

# Coste dal mare

Marcella Aprile

Terrasini, ottobre 2007

## Preambolo

alcune questioni che riguardano la linea di costa, in generale, e quella siciliana, in particolare:

- dissesto causato dalle discariche, dagli insediamenti abusivi, dalle attività produttive;
- richiesta di nuovi servizi per portualità turistica e per area di libero scambio 2010;
- piano paesaggistico che origina dal codice Urbani secondo modalità e procedure affatto tradizionali;
- convenzione europea del paesaggio che definisce il paesaggio come il portato delle identità locali con una estensione che coinvolge, sostanzialmente, l'intero territorio nazionale;
- nessuna indicazione, né nell'uno né nell'altra, di parametri, criteri e modalità specifiche di lettura e di trasformazione del paesaggio.

## Coste di Sicilia



La Sicilia è, in generale, attraversata in direzione E-O da sistemi montani e vallivi e da una rete più minuta di fiumare con prevalente giacitura N-S, all'incirca ortogonali alle coste.

Questi sistemi hanno determinato, nel tempo, i modi della diffusione della popolazione all'interno dell'isola e quelli della scelta dei siti più adatti all'edificazione, soprattutto, in termini di controllo del territorio e delle vie d'accesso marine e terrestri (anche oggi, la grande viabilità regionale percorre gli stessi tracciati, quelli di 'minor resistenza').

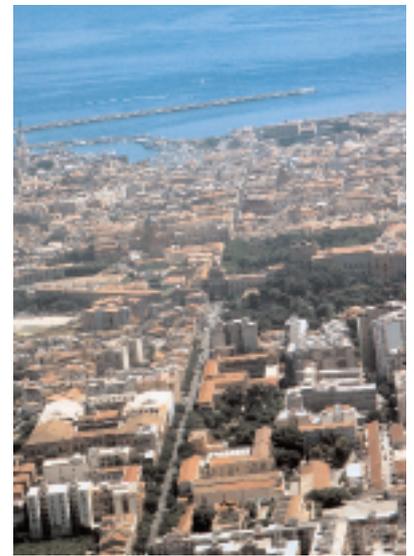
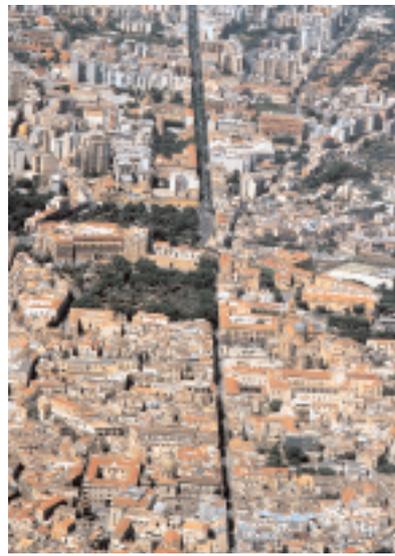
Sicché la città - dagli insediamenti più antichi fino alla fine del XIX secolo e con poche eccezioni - si è 'annidata' sulle pendici collinari alla 'vista' del mare delle valli e delle altre città, mentre gli 'scivolamenti' delle periferie verso la costa sono storia recente.

Sicché si rintraccia un sistema complesso di città, arroccate in punto strategici per il controllo del territorio e del mare, senza che vi siano differenze apprezzabili nella loro conformazione e localizzazione in ragione dell'epoca di fondazione; si rileva una persistenza di caratteri insediativi e di modi di collegamento tra di essi; si osserva la volontà di formare una struttura complessa (diremmo, oggi, una rete) basata sull'avvistamento reciproco, diretto o mediato da costruzioni isolate (torri) altrettanto arroccate.

Si è, così, prodotto e consolidato nel tempo un tipo di paesaggio (che è ancora chiaramente leggibile) connotato da "rocche" densamente costruite, con scarsissima vegetazione, da aree pedemontane con grosse macchie di alberi e, laddove il pendio si attenua, da aree coltivate punteggiate dai bagli (fattorie fortificate).

Il fatto interessante è che si ritrova la stessa configurazione anche nel caso in cui la sommità dei colli non sia edificata: "rocche" di costoni e pinnacoli brulli sostituiscono fabbriche e cinte murarie, come, d'altra parte, conferma l'uso dello stesso toponimo per indicare sia le città di vetta che le vette collinari.

In generale, il modello di organizzazione prevede un asse privilegiato con il ruolo di connettere mare e monte e di intercettare gli spazi pubblici più rappresentativi. Lo stesso asse ordina il paesaggio, inglobando nella città elementi fisici (naturali e artificiali) anche molto lontani, secondo precise prospettive accelerate o rallentate in ragione della forma del suolo.





L'avvistamento reciproco dei nuclei urbani individua sistemi di paesaggio basati sulla triangolazione tra "punti cospicui".

In una campagna poco abitata i bagli, vere e proprie fattorie-fortezze, rispondono alla stessa logica.

Lungo la costa, torri di guardia o di segnalazione, tonnare, monti isolati (abbandonati sul mare dalle strutture collinari, soprattutto nella parte settentrionale dell'isola), poche città fortificate.

Di fatto, il rapporto con il mare, in generale, è stato ed è tutt'ora complesso.

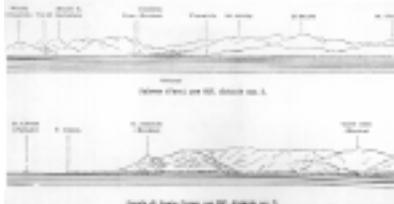
Città e campagne della Sicilia sono collinari; il paesaggio è collinare; il mare è orizzonte lontano.

Gli stessi parchi archeologici testimoniano del radicamento di una tradizione che attraversa tutta la storia millenaria dell'isola e che ha delineato paesaggi - costruiti dal suolo, dai segni delle vie di collegamento e da grandi 'reperti' - in cui prevale l'oggetto (grande quanto si vuole, ma isolato) e le sue relazioni con altri oggetti separati, anche, da distanze ragguardevoli.

E, tuttavia, il sistema costiero siciliano ha costituito da sempre una struttura da cui si vede il mare e visibile dal mare: una "rete" predisposta - ante litteram - per un'area di libero scambio dentro il Mediterraneo.

Lungo la linea di costa troviamo, oggi: agglomerati industriali (spesso non finiti o mai attivati); seconde e terze case unifamiliari (nella quasi totalità abusive) e, laddove esistevano strutture urbane costiere consolidate, attrezzature e servizi (legati al mare e tuttavia 'girati' verso terra già nella loro concezione); strade carrabili e ferrate.





Vol. 33 - Agrigoli - Panale di Punta del Fortino



Salina, Alicudi e Filicudi



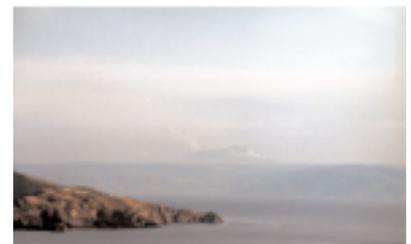
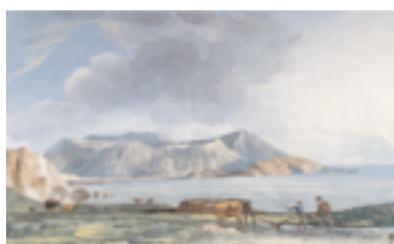
Panarea e Stromboli da Lipari



Panarea e Stromboli



Lipari e Vulcano, foto e acquerello di Houel del 1775



L'Etna da Lipari

La navigazione per mare ha richiesto, in un passato non lontano, la necessità di approntare tecniche specifiche di avvistamento costiero, basato sulla riconoscibilità di alcuni elementi singolari - visibili alla media e alla corta distanza - detti "punti cospicui". Questi ultimi erano e sono, tutt'ora, riportati sul "portolano", una sorta di prontuario, continuamente aggiornato, che contiene tutte le informazioni utili ai naviganti e i disegni della costa.

Tale tipo di rappresentazione è costituita da sintetici profili costieri in cui prevale la reciproca posizione dei singoli elementi "cospicui" - naturali e artificiali - scelti per l'orientamento; in cui ogni elemento è indicato non attraverso una sagoma generica bensì attraverso quella, e solo quella, relativa alle rotte di avvicinamento.

I disegni dei portolani, insieme alle descrizioni dei geografi, hanno perciò contribuito alla formazione dell'identità dei luoghi, costruendone immagini significative e, soprattutto, memorabili.

Da questa tradizione, gli studi sul paesaggio possono ricavare strumenti di lettura e metodi di rappresentazione e, ancora, sistemi di regole per il progetto.

## Dal mare

La ri-configurazione del rapporto mare/terra sta:  
nel privilegiare un nuovo punto di vista (dal mare);  
nel ricordare come il fondo marino è il 'prolungamento'  
del suolo asciutto e non altro da quello e che la linea di  
costa è affatto provvisoria;  
e, ancora, nel considerare la superficie del mare come  
cambio di materia e non il semplice piano di  
riferimento delle quote altimetriche.

Un 'punto di vista' sul Mediterraneo;  
la forma del mare non è riconosciuta:  
il mare è un vuoto tra le terre emerse.



## progetto per Porticello

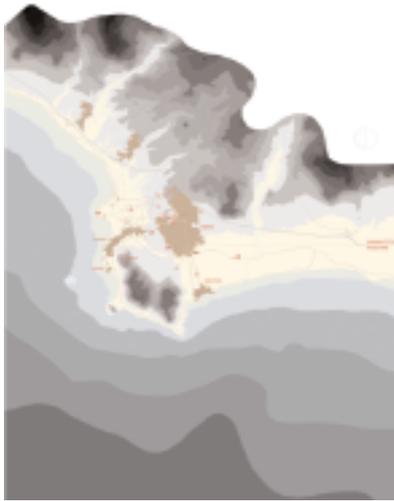
Per definire i caratteri del progetto si sono dovuti individuare, innanzitutto, i confini fisici dell'area da coinvolgere - direttamente o indirettamente - nella trasformazione.

L'orografia, da Palermo a Cefalù, ha una struttura costituita da catene montuose relativamente vicine alla costa e dalla presenza di tre 'montagne' isolate (Monte Pellegrino, Monte Catalfano, Rocca di Cefalù): ciò caratterizza fortemente la vista dal mare e ne rende riconoscibili, con facilità, sia l'insieme che i singoli elementi.

L'unità di paesaggio individuata tiene conto di questa struttura e della presenza di due golfi che, proprio in corrispondenza di Monte Pellegrino e della Rocca di Cefalù, hanno la loro conclusione; mentre Monte Catalfano segna l'interruzione tra questi e ne è, in qualche modo, il baricentro.

Questa striscia di terra - schiacciata contro le montagne, solcata da impluvi, percorsa dall'autostrada che intercetta molti insediamenti urbani - ha un intenso e controverso rapporto con il mare: torri di avvistamento, castelli e promontori (abitati sin da epoche antiche) testimoniano di un rapporto antagonista con il mare e con tutto ciò che da esso provenga.

Da una osservazione più dettagliata, è possibile individuare una seconda unità di paesaggio interna alla



prima: l'arco di costa che ha come terminali Capo Zafferano e il promontorio del castello di Soltanto - a ridosso del Monte Catalfano - e che è costituita da un sistema di colline (dove prevalgono le costruzioni) alternate a valli (dove prevale la vegetazione). Il sistema costituito dai due terminali e dalle colline e dalle valli, con il Monte Catalfano alle spalle, costruisce (se vista dal mare) una figura talmente incisiva e unica da poter essere considerata l'icona rappresentativa del luogo.

